

La camorra dietro il traffico di farmaci

NAPOLI - Tre rapinatori ritenuti vicini al clan camorristico Sarno, attivo a Portici e San Giorgio a Cremano, nel Napoletano, sono stati arrestati ieri mattina sull'autostrada A30, Caserta-Salerno, e sull'Autosole all'altezza di Agnani (Frosinone) dai carabinieri del gruppo antisofisticazione e sanità di Napoli. Gli arrestati sono Guglielmo Dini, 56 enne di Palmi (Reggio Calabria), con precedenti penali, Giovanni Boccia, 28enne di Napoli. I due sono stati sorpresi nel territorio di Maddaloni, in provincia di Caserta, presso un'area di servizio sul tratto autostradale della A30 Caserta-Salerno mentre si trovavano ancora a bordo di un tir carico di medicinali rapinato poche ore prima a Terni.

Sull'autotreno è stato trovato e liberato l'autista; un 43enne della Provincia di Ancona, che era stato legato e imbavagliato. Il terzo rapinatore, Vincenzo Davide, 54 anni, di Napoli; pregiudicato, conducente dell'autocarro «staffetta» è stato arrestato in un'area di servizio dell'autosole all'altezza del comune di Anagni (Frosinone).

La rapina è avvenuta avant'ieri notte all'interno di un'area di parcheggio situata sulla strada statale E45 in direzione Roma. Il gruppo di rapinatori, costituito da cinque individui armati di pistola, ha costretto l'autista dell'autotreno a consegnare il mezzo, carico di circa trentamila confezioni di specialità medicinali di pertinenza della ditta «Angelini» di Ancona. I farmaci rapinati erano costituiti da medicinali ad alto costo e da numerose confezioni dei cosiddetti «prodotti da banco», acquistabili direttamente in farmacia senza alcuna prescrizione medica e quindi di facilissima collocazione sul mercato clandestino.

Con lo stesso autotreno e il malcapitato autista sequestrato, i malviventi hanno imboccato l'autostrada Napoli-Roma in direzione Napoli e, accompagnati da un altro autocarro «staffetta», hanno raggiunto la Campania, dove i carabinieri del gruppo antisofisticazioni e sanità di Napoli sono intervenuti liberando l'ostaggio e arrestando tre rapinatori, mentre gli altri due si sono dati alla fuga. I malviventi, secondo gli investigatori, per evitare di essere intercettati durante il tragitto, hanno usato un sofisticato interdittore di frequenze gsm capace di impedire nelle zone adiacenti, tutte le comunicazioni telefoniche e satellitari. Nel corso delle operazioni, sono stati sottoposti a sequestro l'autocarro «staffetta», le specialità medicinali, una pistola calibro 7,65 con matricola abrasa, nonché il dispositivo elettronico utilizzato nel corso della rapina.

I tre rapinatori, ritenuti vicini al clan camorristico «Sarno» farebbero parte, secondo i carabinieri, di un'organizzazione criminale dedita a rapine di specialità medicinali in danno di autotrasportatori che, vengono in seguito collocate clandestinamente sul mercato.

L'attività di reimmissione sul circuito di vendita ufficiale dei farmaci provento di furti e rapine - spiegano gli investigatori - oltre che provocare danno al mercato legale ed all'erario con le frodi in danno del Servizio sanitario nazionale, è particolarmente insidiosa per la sicurezza della salute dei cittadini, poiché spesso i medicinali vengono temporaneamente stoccati in depositi privi delle condizioni igieniche e ambientali indispensabili per la corretta conservazione dei farmaci, che possono perdere le proprie qualità terapeutiche o, peggio, diventare dannosi a seguito dell'alterazione delle componenti chimiche.

Anche i clan camorristici sarebbero interessati ai cospicui e illeciti guadagni derivanti dal riciclaggio e smercio di specialità farmaceutiche, che normalmente avviene attraverso la complicità di distributori e farmacisti conniventi. L'episodio - sottolineano gli investigatori -

è l'ennesimo. di una lunga serie di operazioni dei carabinieri del gruppo antisofisticazioni e sanità di Napoli che dal 2000 a oggi ha operato ben 165 arresti nel particolare ambito criminale, spesso incidendo nell'organizzazione di alcuni clan camorristici.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS